

Formula 1 Gp d'Inghilterra

Dopo il debutto felice in Francia, le nuove Ferrari 643 sono in ritardo dopo la prima giornata di prove a Silverstone. Alesi è sesto, Prost soltanto settimo. Mansell è il più veloce davanti alle McLaren di Berger e Senna. Patrese quarto

Un passo indietro

La Williams di Mansell davanti alle McLaren di Berger e Senna, le due Ferrari indietro. È il responso della prima sessione di prove del Gp d'Inghilterra. La nuova 643 di Maranello ha incontrato difficoltà di messa a punto sul rinnovato circuito di Silverstone. Alesi e Prost hanno ottenuto soltanto il sesto e settimo tempo preceduti anche dalla sorprendente Jordan di De Cesaris. Quarto tempo per Patrese.

FEDERICO ROSSI

SILVERSTONE. Al posto della McLaren c'è ora la Williams, ma per la scuderia di Maranello la musica non è cambiata granché: la Ferrari deve sempre inseguire. La prima sessione delle prove ufficiali del Gp d'Inghilterra di F1, l'ottava prova del mondiale conduttori che si disputa sul rinnovato circuito di Silverstone, ha ribadito l'attuale supremazia della scuderia di Frank Williams, capace di sfruttare

alla perfezione il «fattore campo». Per Nigel Mansell una vittoria sulla pista di casa vale quasi quanto un titolo mondiale, un concetto che il pilota britannico ha ribadito perentoriamente nelle prove di ieri. La sua provvisoria pole position (1'22"644) con quattro decimi di vantaggio sulla McLaren di Gerhard Berger non rende giustizia allo strapotere della sua Williams-Renault. Nel suo giro veloce Mansell ha avuto qual-

che problema con un sorpasso ed ha quindi fermato i cronometri su un tempo superiore di circa mezzo secondo a quello ottenuto nelle prove libere della mattinata. Tutto lascia prevedere che oggi, con un po' più di fortuna, l'ex ferrarista potrà limare ulteriormente la sua prestazione. Un tantino sottotono, invece, l'altra guida della Williams, Riccardo Patrese. L'italiano ha reso quasi un secondo al suo compagno di squadra ottenendo il quarto tempo del ranking, preceduto anche dalla McLaren di Ayrton Senna. Il campione del mondo, dal canto suo, sembra ormai rassegnato a limitare i danni. La vettura a sua disposizione non è all'altezza della Williams, specie sotto il profilo aerodinamico. In queste condizioni Senna cerca di amministrare il cospicuo bottino di punti raggranellato nei primi Gran premi della stagione in attesa di tempi migliori.

vale a dire aspettando una McLaren nuova di zecca. Certo, trovarsi davanti Berger non deve aver fatto molto piacere al brasiliano e c'è da giurare che nell'ultima sessione di prove si darà un gran daffare per ristabilire le gerarchie interne in casa McLaren. E veniamo ai guai di Maranello, sintetizzati alla perfezione dai numeri: per Alesi sesto tempo a 2 secondi da Mansell (1'24"520), dietro di lui (1'24"726) un Alain Prost che ha tribolato parecchio per trovare un assetto decente alla nuova Ferrari 643. Una brutta batosta per chi aveva gridato al miracolo dopo la prima fila conquistata a Magny Cours e il successivo secondo posto in gara. Sicuramente la Ferrari ha ancora dei margini di miglioramento cronometrici nelle prove odierne se non altro per scavalcare nella griglia d'avvio la sorprendente Jordan Ford di Andrea De Cesaris, autore di

un'impresa davvero notevole: il pilota romano, costretto a disputare in mattinata le prequalifiche, ha poi girato in 1'24"250, quinto tempo assoluto. A margine della prima sessione di prove ci sono da segnalare delle importanti novità in casa Benetton. Il consigliere delegato della scuderia, Flavio Briatore, ha annunciato in una conferenza stampa che il miliardario scozzese Tom Walkinshaw, già proprietario del team sportivo della Jaguar, ha acquistato il 35% delle azioni della «Benetton Formula uno Grand Prix». Lo stesso Walkinshaw diventa responsabile dei servizi tecnici ed elettronici della Benetton F1. La casa italiana ha anche annunciato che entro il prossimo anno aprirà uno stabilimento nell'Oxfordshire dove verranno raggruppate le attività nel settore ricerca e sviluppo e preparativi corse.



Nigel Mansell è stato ancora il più veloce a Silverstone

Le prove di ieri: 1) Nigel Mansell (Williams-Renault) 1'22"644; 2) Gerhard Berger (McLaren-Honda) 1'23"045; 3) Ayrton Senna (McLaren-Honda) 1'23"277; 4) Riccardo Patrese (Williams-Renault) 1'23"436; 5) Andrea De Cesaris (Jordan-Ford) 1'24"250; 6) Jean Alesi (Ferrari) 1'24"520; 7) Alain Prost (Ferrari) 1'24"726; 8) Stefano Modena (Tyrrel-Honda) 1'24"925; 9) J.J. Lehto (Dallara Judd) 1'24"997; 10) Nelson Piquet (Benetton-Ford) 1'25"107; 11) Emanuele Pirro (Dallara Judd) 1'25"136; 12) Ivan Capelli (Leyton House) 1'26"117; 13) Michele Alboreto (Footwork-Ford) 1'27"193; 14) Pierluigi Martini (Minardi-Ferrari) 1'27"279; 15) Gianni Morbidelli (Minardi-Ferrari) 1'27"367; 16) Gabriele Tarquini (Ags-Ford) 1'31"130; 17) Fabrizio Barbazza (Ags-Ford) 1'31"697.

Calcio handicap Il Genoa sostiene «Gli altri»

Il mondo dello sport si muove ancora una volta a favore degli handicappati. Dal presidente Spinelli a Bagnoli (nella foto), dai giocatori ai tifosi, il Genoa, ha detto sì alla promozione di una campagna abbonamenti alla rivista «Gli altri», fondata da Rosanna Benzi, la ragazza che ha vissuto tutta la vita in un polmone di acciaio e scomparsa lo scorso inverno. La campagna avverrà insieme a quella per gli abbonamenti al campionato '91-92.



Ciclismo A Camaiore Chioccioli è il favorito

La corsa, che si snoda su un percorso di 209 chilometri, prevede nove traguardi volanti e sei volte la scalata del monte Pitoro. Come d'obbligo i pronostici sono per il vincitore del Giro d'Italia Chioccioli.

Oltre 100 corridori hanno preso parte alla punzonatura del 42° Gran Premio «Città di Camaiore» e oggi al via ci saranno anche Chioccioli e Cipollini. In gara 13 squadre, 9 italiane, 1 inglese, 1 svizzera, 1 belga e 1 di San Marino.

Mediterranei Chiusi i Giochi con l'Italia a quota 67 ori

168 medaglie complessivamente, 67 d'oro, 49 d'argento, 52 di bronzo. I transalpini si sono fermati a quota 139 (48 d'oro) precedendo Turchia (23 ori) e Spagna (22).

Con la vittoria della Grecia sulla Turchia (3-1) nel torneo di calcio, si sono conclusi ad Atene i giochi del Mediterraneo giunti alla loro 11ª edizione. L'Italia ha vinto il confronto medagliere con la Francia assicurandosi

Genova-New York in canoa Grimaldi approda a Londra

to ieri tappa a Londra, attraccando sul Tamigi. L'impresa di Grimaldi, cominciata dal capoluogo ligure il 3 febbraio 1990, durerà oltre 640 giorni per quasi 45 mila ore di vogare. L'arrivo in Usa è previsto per il 12 ottobre 1992.

Il canoista italiano Nino Grimaldi, che in occasione dei cinquecento anni dalla scoperta dell'America sta tentando l'impresa di compiere in kayak il percorso tra Genova e New York (14.600 chilometri in totale), ha fatto

Regata a Lucerna Gli Abbagnale «vedono» il mondiale

dominando nel «due con» la propria batteria. Quinto l'altro «due con» di Castellammare di Stabia, Cascone-La Mura.

Ha preso ieri il via nel bacino del Rotzee la tradizionale regata di Lucerna, appuntamento e test premondiale. I fratelli Cramine e Giuseppe Abbagnale non hanno tradito le aspettative azzurre qualificandosi per la finale

Basket Un play statunitense per Pesaro

Washington con 73 presenze e una media di 8 punti e 5 assist a partita. A Pesaro, Workman, dovrebbe raggiungere l'accordo definitivo con la Scavolini.

Arriverà martedì prossimo a Milano il play americano Wilson Workman, candidato a vestire nel prossimo campionato la maglia della Scavolini Pesaro. Workman, ha giocato nella Cba a Toppeka e, dopo una breve parentesi ad Atlanta, ha disputato l'intera stagione scorsa a

LORENZO BRIANI

Tour. Ad Argentan volata di Van Poppel: oggi la maxi-crono di 73 km Scatta il tic-tac della verità Bugno e Chiappucci, resa dei conti

ARGENTAN. Tic tac, tic tac. Mano ai cronometri, occhio ai secondi. Non c'è trucco, non c'è inganno: con i numeri, non si fanno pretattiche. La lancetta va avanti e tu sei solo inghiottito dal furore rovente della fatica. Settantadue chilometri di strada infinita, con la gente che grida, batte le mani, fischia e s'avvicina. Gambe dure, gambe molli, stomaco prosciugato, la testa che ti batte a martello. Le lancette sempre più rapide, il traguardo che non arriva mai. Oggi al Tour, dopo l'ennesima vittoria di un velocista (Van Poppel) è arrivata l'ora del cronometro. Settantadue chilometri da Argentan ad Alençon che possono dare un primo vero giudizio sul futuro di questo strano Tour finora dominato dagli sprinter. Un Tour piatto, rapido, nervoso,

contrassegnato dagli scatti e dalle cadute. In testa, difatti, abbiamo Thierry Marie, un uomo da prologhi. Forse è proprio così: dopo una settimana siamo ancora al prologo del Tour. Ora bisogna cominciare sul serio. Questo almeno è quello che sperano Bugno e Chiappucci che navigano in mezzo alla classifica con un ritardo (sulla maglia gialla) di circa tre minuti e mezzo. Ma il confronto, lo sappiamo tutti, non sarà con Thierry Marie o con Abdoujaparov (secondo a 55"). No, i veri punti di riferimento saranno Lemond (terzo a 1'07") e Breukink (quarto a 1'14"). Loro sono i due veri nemici, gli avversari da controllare. Ma non sarà facile perché, proprio nelle corse contro il tempo, l'americano e l'olandese sanno offrire il meglio di se stessi. Bugno e Chiappucci invece non sono degli speciali-

sti, e in più sono loro che devono recuperare quel maledetto svantaggio di oltre due minuti che si portano appresso come una zavorra fin dal primo giorno. No, non sarà facile, devono anzi stare attenti a non aggravare la situazione. L'unico motivo di conforto viene dalla lunghezza della prova e dalle fatiche dei giorni scorsi che potrebbero condizionarla pesantemente. Dice Chiappucci: «In ogni tappa siamo sempre andati a tutto gas. Stando così le cose, non è detto che questa cronometro favorisca gli specialisti. Secondo me favorirà chi ha più benzina da consumare». Ieri, dopo un timido tentativo di Argentan e una lunga fuga di Gelfi (5'50" vantaggio massimo), la tappa è stata vinta da Van Poppel che, grazie all'abbruono di uno sprinter, è passato in seconda posizione (a 55") scavalcando Lemond.

- Arrivo**
- 1) J.P. Van Poppel (Ola) In 4 Ore 02'18" Alla Media OraRia Di Km. 41,354
 - 2) J. Mulseuw (Bel) s.t.
 - 3) J. Schur (Ger) s.t.
 - 4) L. Jalabert (Fra) s.t.
 - 5) R. Stumpf (Ger) s.t.
 - 6) U. Raab (Ger) s.t.
 - 7) S. Kelly (Irl) s.t.
 - 8) A. Kappes (Ger) s.t.
 - 9) S. Zanatta (Ita) s.t.
 - 10) S. Bauer (Can) s.t.
- Classifica**
- 1) T. Marie (Fra) 30 Ore 20'49"
 - 2) D. Abdoujaparov (Urs) a 59"
 - 3) S. Kelly (Irl) a 1'04"
 - 4) G. Lemond (Usa) a 1'07"
 - 5) E. Breukink (Ola) a 1'14"
 - 27) M. Fondriest (Ita) a 3'04"
 - 35) M. Argentin (Ita) a 3'15"
 - 45) C. Chiappucci (Ita) a 3'29"
 - 52) G. Bugno (Ita) a 3'35"

L'italiano difende stasera contro Wolfe il mondiale Un picchiatore da strada per Rosi «lingualunga»

AVEZZANO. Uno straripante, violento e irascibile, alla carica del titolo mondiale di Gianfranco Rosi, l'ombro passista del ring. Glenn Wolfe, che Rosi ha già evitato di incontrare in conferenza stampa, anche a parole aggressive. Farò polpette di quello, dice raccontando della sua vita nel ghetto di Miami, a Liberty City, dove il pugilato, prima che in palestra si fa in strada, ed è il modo per reagire con rabbia dei poveri e degli sbandati. 30 anni, per Wolfe la boxe è istinto, il ring occasione per battere e fare soldi. Dai litigi e dalle botte dell'orfanotrofio ai primi pugni con i guantoni a 15 anni, all'adolescenza divisa tra la palestra e la strada, al matrimonio e sei figli uno dopo l'altro a cominciare dai 20 anni. E, insieme, il precoce passaggio tra i prof, a 21, successi e ko in

serie (29 match, 27 vittorie, 24 ko, un pari, una sola sconfitta con Steve Little), prima del ritiro della licenza per una rissa all'alcol una notte a Liberty City. Esistenza a rischio, romanizzata come in un film di Rocky. E con il pugilato ufficiale restio ad aprirgli le porte della fama. Riparte dalla gavetta nell'88, collezione altri successi, altri ko prima dell'ultimo episodio nero, un tentativo di rapina ai sui danni finito con cicatrici da sparo e due dita da ricostruire chirurgicamente. «Dov'è Rosi? Sono anni che lo inseguo e non si fa trovare», dice cercando il rivale che non c'è. «Sul ring però ci sarà e allora lo spedirò al tappeto» dice sicuro abbandonando la sala della presentazione dell'incontro mondiale di Avezzano. Spalveria snobbata dai

campione dei superwelter che stasera si presenta con un altro obiettivo, quello della decima sfida mondiale e dell'improbabile confronto a distanza con la gloria di Nino Benvenuti. Replica all'aggressività di Wolfe. «Sul ring il fisico non basta, ci vuole anche la testa». Testa che nessuno nega alla linguacciuta volpe di Rivo Torto d'Assisi, il pugile italiano che, a 34 anni, ha il record dei guadagni (2500 milioni), una borsa dai 300 ai 400 mila dollari (80 mila quella di Wolfe stasera). Lui, al di là dello spettacolo che offre sul ring, vuole costruirsi un personaggio «american style» su cui spicca con lo slogan «10 e 10» prescritto al clan e ai fans, l'aria da superman pronto a giustificare le ambizioni dei rivali. U.S.



ESTATE CONDIZIONATA.

CON SPORTWAGON SINO AL 31 LUGLIO CONDIZIONATORE D'ARIA COMPRESO NEL PREZZO.

È iniziato il periodo caldo per scegliere SportWagon. Proprio in coincidenza con le vacanze estive SportWagon aggiunge all'innata versatilità,

alla brillantezza delle prestazioni del motore boxer, alla classe delle linee, allo spazio e alla comodità, la frescura; oppure accessori

Alfa Romeo di equivalente valore. Non accolatevi, l'offerta è valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

SPORTWAGON	1.3	1.3i	1.3i	1.7i	1.7i	1.7i	1.7i	1.7i
CILINDRATA (cm)	1351	1351	1351	1712	1712	1712	1712	1712
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	63/88	63/88	79/110	79/110	79/110	79/110	79/110
VELOCITÀ MAX (km/h)	173	173	173	187	187	184	170	204



È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo non cumulabile con altre in corso.